

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori	211
5-03925 Benzoni: Misure per salvaguardare la continuità produttiva delle cartiere del territorio di Fabriano nonché a tutela dell'omonimo marchio	211
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	214
5-03926 Squeri: Sui tempi di adozione del decreto attuativo previsto dalla legge n. 206 del 2023 circa l'introduzione di un contrassegno ufficiale di attestazione dell'origine italiana delle merci	212
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	215
5-03927 Cappelletti: Sui tempi di adozione del decreto direttoriale che specifica gli adempimenti da effettuare per la fruizione degli incentivi di cui al Piano Transizione 4.0	212
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	216
5-03928 Peluffo: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare il rilancio produttivo e la tutela dello stabilimento di STMicroelectronics di Agrate	212
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	217
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	213

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 7 maggio 2025. — Presidenza del presidente Alberto Luigi GUSMEROLI. — Interviene la sottosegretaria di Stato per le imprese e il made in Italy Fausta Bergamotto.

La seduta comincia alle 13.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

5-03925 Benzoni: Misure per salvaguardare la continuità produttiva delle cartiere del territorio di Fabriano nonché a tutela dell'omonimo marchio.

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Fabrizio BENZONI (AZ-PER-RE), replicando, esprime apprezzamento per l'attenzione con la quale il Ministero sta seguendo la vicenda. Ricorda in tal senso l'accordo già sottoscritto che, tra le altre misure, prevede il ritiro delle procedure di licenziamento collettivo da parte della società. Chiede che venga garantita una vigilanza

rigorosa sull'effettiva attuazione di questa misura. Relativamente all'annunciato incontro odierno tra il Ministro Urso e l'Amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni, esprime l'auspicio che possa portare risultati concreti a tutela del marchio, dei lavoratori e del *made in Italy*.

5-03926 Squeri: Sui tempi di adozione del decreto attuativo previsto dalla legge n. 206 del 2023 circa l'introduzione di un contrassegno ufficiale di attestazione dell'origine italiana delle merci.

Luca SQUERI (FI-PPE) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Luca SQUERI (FI-PPE), replicando, ringrazia la rappresentante del Governo per la risposta ricevuta che, ritiene, dimostra l'attenzione dell'Esecutivo sulla problematica in titolo. Condivide il cammino intrapreso che ha inteso affrontare la questione assieme alle principali associazioni di categoria e, considerata la delicatezza del tema, con la necessaria prudenza. Rileva con soddisfazione che il Ministero interrogato è ben consapevole dell'importanza dello strumento in oggetto ai fini della tutela delle imprese del *made in Italy*. Auspica, quindi, che la fase finale per l'adozione del predetto strumento possa concludersi quanto prima e preannuncia, comunque, l'impegno della sua forza politica a monitorare che le necessarie ulteriori tappe si svolgano celermente e senza intoppi.

5-03927 Cappelletti: Sui tempi di adozione del decreto direttoriale che specifica gli adempimenti da effettuare per la fruizione degli incentivi di cui al Piano Transizione 4.0.

Enrico CAPPELLETTI (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Enrico CAPPELLETTI (M5S), replicando, da un lato, valuta con favore le parole della sottosegretaria relative al concetto di « opportunità strategica » in riferimento al sistema produttivo nazionale, dall'altro, fa presente come lo stesso concetto risulti incompatibile con la gestione del Piano Transizione 5.0 che considera un « fallimento » del Governo alla luce degli scarsi risultati ottenuti. Auspica che il decreto direttoriale oggetto dell'interrogazione venga pubblicato il più presto possibile nell'ottica di un positivo impatto sul PIL e sul rapporto PIL/debito pubblico. Auspica altresì che il Ministro Urso si adoperi per rendere esecutivo tale provvedimento al fine di rilanciare gli investimenti in un drammatico contesto nazionale che vede diminuire i salari e aumentare la cassa integrazione e, più in generale, il livello di povertà.

5-03928 Peluffo: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare il rilancio produttivo e la tutela dello stabilimento di STMicroelectronics di Agrate.

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP) illustra l'interrogazione in titolo.

La sottosegretaria Fausta BERGAMOTTO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD-IDP), replicando, esprime apprezzamento nei confronti delle parole della sottosegretaria da cui si evince l'intenzione del Governo di minimizzare l'impatto sui posti di lavoro. Allo stesso tempo, sottolinea l'insufficienza di tale approccio in quanto sarebbe maggiormente opportuno intervenire in maniera strutturale affrontando la questione che presenta un carattere industriale rilevante. Fa presente come sia necessario che il Governo intervenga, in quanto azionista, sulla controparte francese circa gli investimenti fatti dall'azienda a tutela delle produzioni strategiche nel sito di Agrate al fine di scongiurare che il rischio concreto di svuotamento della capacità produttiva comporti la perdita del *know-how* e il ruolo strategico dello stabilimento. Conclude auspicando che nel prossimo tavolo

presso la regione Lombardia il Governo si presenti con un orientamento chiaro sul da farsi.

Alberto Luigi GUSMEROLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.05.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 7 maggio 2025.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.05 alle 14.10.

ALLEGATO 1

5-03925 Benzoni: Misure per salvaguardare la continuità produttiva delle cartiere del territorio di Fabriano nonché a tutela dell'omonimo marchio.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Grazie Presidente.

Con l'interrogazione in oggetto, l'Onorevole interrogante fa riferimento agli sviluppi legati alle vicende della Fedrigoni a Fabriano.

Al riguardo, evidenzio che gli uffici competenti del Ministero delle imprese e del *made in Italy*, non appena hanno avuta notizia degli intendimenti aziendali, hanno avviato un monitoraggio della situazione, in raccordo con il Ministero del lavoro e con la regione Marche.

Di conseguenza, lo scorso dicembre – presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* – è stato sottoscritto un Accordo tra tutte le parti interessate, che ha previsto altresì l'impegno della società di ritiro della procedura di licenziamento collettivo e di condivisione di un percorso comune sulle possibili opportunità produttive e occupazionali. Al riguardo, informo che l'esecuzione dell'accordo è seguita da un tavolo regionale.

Circa l'utilizzo del marchio Fabriano, come riferito dallo stesso Onorevole, lo scorso marzo, il Gruppo Fedrigoni aveva concesso in licenza il marchio a un distributore internazionale, per la commercializzazione sul mercato europeo di carta per fotocopie prodotta in Germania.

Tale decisione ha suscitato grande scontento nonché dubbi di legittimità riguardo

l'uso potenzialmente ingannevole del marchio «*Fabriano*», nome storicamente e simbolicamente legato alla città marchigiana nota per la sua produzione cartaria.

A fronte di tale ipotesi, il Ministro Urso, è intervenuto con prontezza, manifestando l'intenzione di attivarsi qualora si fosse configurata una violazione dell'articolo 14 del Codice della Proprietà Industriale nonché del Regolamento europeo in materia di marchi, che sanzionano con la decadenza del marchio la sua sopravvenuta ingannevolezza in merito alla provenienza geografica dei prodotti contrassegnati.

A tal riguardo, il Governo ha assicurato un sostegno a qualunque soggetto volesse presentare istanza per accertare la decadenza del marchio, qualora questo venisse ritenuto ingannevole nella sua indicazione geografica, anche a tutela dei consumatori.

A rappresentare plasticamente l'impegno e l'attenzione del Governo sul tema, informo che, proprio oggi, presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* è prevista una riunione con l'Amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni. La linea di azione del Ministero è sempre la medesima: tutelare il *Made in Italy*, difendere il valore economico e culturale delle nostre imprese che, in questo caso, è rappresentato dalla produzione della carta del marchio «*Fabriano*».

ALLEGATO 2

5-03926 Squeri: Sui tempi di adozione del decreto attuativo previsto dalla legge n. 206 del 2023 circa l'introduzione di un contrassegno ufficiale di attestazione dell'origine italiana delle merci.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie Presidente.

Come ricordato dagli Onorevoli interroganti, la legge n. 206 del 2023 ha introdotto, all'articolo 41, un'importante misura di valorizzazione e tutela del *Made in Italy*: il contrassegno ufficiale di attestazione dell'origine italiana delle merci. Si tratta di uno strumento a cui le imprese che producono sul territorio nazionale potranno aderire su base volontaria, nel rispetto della normativa doganale europea, con l'obiettivo di rafforzare l'identità dei prodotti italiani e contrastare in modo più efficace la contraffazione e i fenomeni di imitazione.

Il contrassegno, che sarà realizzato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato con *standard* di sicurezza elevati, mira a rendere immediatamente riconoscibile l'origine italiana dei prodotti, a beneficio sia dei consumatori che delle imprese. Sarà dotato di elementi identificativi come codici univoci e *QR-code*, e potrà essere integrato con tecnologie digitali per la tracciabilità e la comunicazione.

Per garantire un'implementazione efficace e realmente utile al sistema produttivo, gli Uffici competenti del Ministero hanno avviato un confronto approfondito con le prin-

cipali associazioni di categoria. Dal dialogo sono emerse osservazioni preziose, ma anche alcune criticità di ordine operativo e applicativo, che meritano un'attenta valutazione. È evidente, infatti, che uno strumento pensato per essere un'opportunità per le imprese non può presentare ostacoli tali da comprometterne la fruibilità o la diffusione.

Per questo, si sta lavorando per superare le criticità emerse, così da poter definire un quadro normativo chiaro, sostenibile e pienamente coerente con il diritto dell'Unione europea.

Una volta completata questa fase di affinamento tecnico e raccolte le ultime valutazioni, sarà possibile procedere alla formalizzazione del decreto attuativo.

L'obiettivo è mettere a disposizione delle imprese uno strumento credibile e funzionale, che le aiuti a distinguersi sui mercati globali e a valorizzare appieno l'eccellenza produttiva italiana.

Il Governo è pienamente consapevole del valore strategico di questa misura e conferma l'impegno a concludere l'*iter* in tempi congrui, per dare concretezza e visibilità a un'iniziativa attesa e condivisa da ampie parti del tessuto produttivo nazionale.

ALLEGATO 3

5-03927 Cappelletti: Sui tempi di adozione del decreto direttoriale che specifica gli adempimenti da effettuare per la fruizione degli incentivi di cui al Piano Transizione 4.0.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie Presidente. Grazie Onorevole interrogante.

Tengo a specificare, in premessa, che il Governo ritiene che i Piani Transizione 5.0 e 4.0 siano un'opportunità strategica per rafforzare la competitività del sistema produttivo nazionale e supportare le imprese nella duplice transizione *green* e digitale.

In tale ottica, come ricordato dall'Onorevole interrogante, la legge di bilancio 2025 ha previsto specifiche disposizioni normative volte a garantire una maggiore fruibilità degli incentivi e accelerare l'assorbimento dei fondi stanziati. In particolare, sono state introdotte importanti semplificazioni riguardanti il calcolo della riduzione dei consumi energetici.

Quanto alla richiesta sulla fase di adozione del decreto attuativo delle modifiche relative al decreto direttoriale del 24 aprile 2024, confermo che tale decreto è in fase di pubblicazione. In particolare, esso recepisce le modifiche introdotte dai commi 445-448 dell'articolo 1 della legge di bilancio

2025 (legge n. 207 del 30 dicembre 2024), con particolare riferimento al rispetto del limite di spesa di 2,2 miliardi di euro per gli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, ovvero entro il 30 giugno 2026, a condizione che entro la data del 31 dicembre 2025 il relativo ordine risulti accettato dal venditore e sia avvenuto il pagamento di acconti in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Si precisa che, nelle more dell'emanazione del nuovo decreto direttoriale, le imprese conservano la facoltà di procedere con l'invio delle comunicazioni dei dati e delle altre informazioni riguardanti i crediti d'imposta per investimenti in beni strumentali nuovi, di cui all'articolo 1, commi da 1057-*bis* a 1058-*ter*, della legge n. 178 del 2020, sulla base del decreto direttoriale del 24 aprile 2024.

La misura continua pertanto ad essere pienamente operativa in vista dell'entrata in vigore del nuovo decreto.

ALLEGATO 4

5-03928 Peluffo: Sulle iniziative di competenza volte ad assicurare il rilancio produttivo e la tutela dello stabilimento di STMicroelectronics di Agrate.

TESTO DELLA RISPOSTA

Grazie Presidente. Grazie Onorevoli interroganti.

Voglio evidenziare in premessa che la produzione della STMicroelectronics è senz'altro strategica per gli interessi nazionali. Per tale motivo, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ha tenuto diversi incontri con i vertici dell'azienda, chiedendo un nuovo piano industriale che riporti l'Italia al centro dello sviluppo dell'azienda, in sintonia con la politica industriale varata sui semiconduttori.

All'incontro del 10 aprile scorso, l'azienda ha presentato il Piano di sviluppo e ha ribadito la centralità del polo di Agrate Brianza, incentrato sulla fab AG300, al fine di mantenere la propria competitività e raddoppiare la capacità produttiva tra il 2025 e il 2027.

In particolare, l'azienda investirà sul sito di Agrate Brianza fino a 1,4 miliardi di euro nel prossimo biennio. A questi si aggiungono i 2,6 miliardi destinati al sito di Catania, per un totale complessivo di 4 miliardi di euro di investimento destinati all'Italia nel primo triennio 2025-2027, sui 6,5 miliardi di investimenti che l'azienda ha programmato a livello europeo.

Invero, ci troviamo di fronte ad una duplice sfida: da un lato, sostenere il rilancio e la riconversione di una produzione strategica per il Paese ed in questa direzione, l'obiettivo del Governo è quello di rafforzare la competitività italiana nel settore dei semiconduttori e raggiungere gli obiettivi del *Chips Act* europeo; dall'altro lato, tutelare l'occupazione, alla luce degli eventuali esuberi negli stabilimenti italiani.

Su questo fronte, il Ministero delle imprese e del *made in Italy* collaborerà con il Ministero del lavoro e con il Ministero dell'economia e delle finanze, azionista di STMicroelectronics Holding NV, per trovare le soluzioni necessarie a limitare l'impatto sociale ed economico dei citati esuberi. Al riguardo, si informa che anche l'azienda si è impegnata per minimizzare l'impatto sulla forza lavoro, anche prevedendo uscite volontarie, un *turnover* naturale e progressività negli eventuali esuberi.

Si tratta di una sfida difficile, ma che affronteremo. La duplice attenzione al rilancio produttivo e alla tutela occupazionale è la modalità con la quale il Governo si è sempre mosso, anche con STMicroelectronics, come è il caso dello schema di Accordo che si sta stipulando con l'azienda relativamente alla domanda di Contratto di Sviluppo presentata dalla stessa a giugno 2024: nello schema di Accordo è stata dedicata particolare attenzione alla forza lavoro impiegata e al suo mantenimento nel tempo, anche al fine di favorire la crescita dell'occupazione qualificata e competente.

Come annunciato anche dal Ministro Urso, si sta lavorando anche ad un protocollo d'intesa con tutte le parti coinvolte, al fine di prevedere un impegno condiviso tra azienda, Governo, regioni e sindacati, affinché ciascuno, per quanto di competenza, contribuisca allo sviluppo di questo settore strategico. Definito il protocollo, verrà avviato un tavolo di settore sulla microelettronica, per concordare una strategia di sviluppo nazionale.